

Dopo 279 anni

Torna «Achille in Sciro» l'opera che inaugurò il teatro San Carlo

Donatella Longobardi

Tra manoscritti, libri a stampa, rare incisioni esposte fino a sabato alla Biblioteca Nazionale nella mostra «Il Regno Ritrovato», una delle bacheche è dominata da una enorme stamparipiegata in quattro in cui è riprodotto il Teatro di San Carlo com'era. Tende, lampadari, una fila di palchetti dipinti, l'enorme spazio del palcoscenico utilizzato per balli e feste e, al centro, il palco per sua Maestà affiancato da quelli destinati alla corte. Progettato dagli archi-

tetti Giovanni Antonio Medrano e Angelo Carasale, il teatro fu inaugurato il 4 novembre 1737, giorno dell'onomastico

del sovrano, con un dramma in musica di Domenico Sarro, «Achille in Sciro». L'opera venne rappresentata per 14 sere di seguito. Poi il silenzio.

«Si parlò di riprenderla in occasione dei 250 anni del teatro, poi non se ne fece nulla», ricorda Filippo Zigante, già direttore del San Pietro a Majella, per anni direttore artistico del San Carlo, qui in veste di regista e drammaturgo dell'allestimento in forma semiscenica dell'opera in programma domani (ore 20) e sabato (ore 19). A 279 anni dalla prima esecuzione, l'«Achille in Sciro» torna dunque al San Carlo. Ma lo fa con una veste ridotta e più agile, adatta ad un pubblico del Duemila. Al posto delle quasi cinque ore di musica e di balli tutto è stato ridotto a

un'ora e 45 minuti serrati in cui trovano posto alcune danze, il coro e una serie di solisti tutti esperti del Barocco musicale. Da Enrico Iviglia (Licomede) a Sonia Prina (Achille) e Francesco Marsiglia (Ulisse-Zigante) è essenziale, in essa i personaggi non compiono, ma evocano l'azione, stimolando la fantasia dello spettatore con il supporto di proiezioni che ad esempio descrivono una festa in onore di Dioniso o l'arrivo della nave». In questo contesto, aggiunge il regista, «il vero protagonista non è Achille ma Ulisse, determinato e lucido nelle sue azioni, degno, per l'acutezza della sua mente, di collocarsi nel secolo dei Lumi».

ALLESTIMENTO IN FORMA SEMISCENICA CON LA REGIA DI FILIPPO ZIGANTE, SUL PODIO ALESSANDRO DE MARCHI VOCI: ENRICO IVIGLIA, SONIA PRINA E FRANCESCO MARSIGLIA RIGILLO VOCE NARRANTE

Il regno ritrovato

Nella mostra alla Biblioteca Nazionale una stampa d'epoca del teatro San Carlo appena inaugurato



Peso: 15%